

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

9^o Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 LUGLIO 1995

Presidenza del vice presidente D'ALÌ

INDICE

INTERROGAZIONI

| | |
|--|-----------|
| PRESIDENTE | Pag. 2, 5 |
| CALEFFI, sottosegretario di Stato per le finanze | 3 |
| CADDEO (<i>Progr. Feder.</i>) | 4 |

I lavori hanno inizio alle ore 9,25.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

CADDEO, PREVOSTO, CHERCHI. - *Al Ministro della finanze.* -
Premesso:

che con la legge 2 agosto 1897, n. 382, furono istituite in Sardegna le compagnie barracellari le cui competenze e modalità di funzionamento furono definite con il regio decreto n. 403 del 14 luglio 1898;

che le compagnie barracellari sono costituite con delibera del consiglio comunale e sono composte dal capitano, da uno o due ufficiali e da un certo numero di barracelli che sono equiparati agli agenti di pubblica sicurezza e che sono autorizzati ad esercitare i loro compiti con l'ausilio delle armi;

che in una regione scarsamente popolata, in cui era praticato il furto di bestiame da parte degli abigeatari, ai barracelli fu allora affidato il compito di custodire le proprietà pubbliche e private dietro compenso o assicurazione dei privati;

che i barracelli possono essere persino utilizzati per servizi di pubblica sicurezza, compreso l'inseguimento e l'arresto di malfattori e compreso il sequestro di bestiame trovato errante o incustodito nelle campagne o nelle proprietà altrui;

che la competenza su questa forma di polizia locale è oggi della regione della Sardegna a cui è attribuita dallo statuto di autonomia speciale approvato con legge costituzionale e che l'esercita sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 348, che ne ricomprende le norme di attuazione;

che, con la legge regionale n. 25 del 15 luglio 1988, la regione Sardegna ha disciplinato la materia ampliando le funzioni precedentemente attribuite alle compagnie barracellari che oggi hanno anche tra i loro compiti quelli di collaborare nel controllo degli scarichi dei rifiuti civili ed industriali, nella vigilanza e tutela del patrimonio boschivo, forestale, silvo-pastorale ed idrico dall'inquinamento, nella tutela dei parchi naturali, nella prevenzione e nella repressione degli incendi;

che ai loro componenti è stato attribuito il potere di eseguire accertamenti delle violazioni di norme per le quali sia prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro;

che i barracelli svolgono la loro attività in modo volontario ed hanno un incentivo costituito da contributi regionali e da modesti introiti dovuti sotto forma di assicurazione di beni privati;

che, a seguito di un accertamento fiscale operato sulla compagnia barracellare di Quartu Sant'Elena su impulso dell'ufficio IVA di Cagliari,

la direzione regionale delle entrate per la Sardegna in data 20 aprile 1994 ha segnalato al Ministero delle finanze queste attività come rilevanti ai fini dell'IVA per cui ne seguirebbe l'obbligo di fatturazione, di istituzione del relativo registro, del registro degli acquisti e di quelli necessari per la redazione del bilancio annuale di previsione;

che se il Ministero delle finanze sancisse questi obblighi decreterebbe la morte di un istituto che si basa sul volontariato, che è ormai centenario e che è tutt'ora indispensabile per garantire ordine nelle campagne dell'isola;

che, al contrario, quest'istituto ha bisogno di essere incentivato in tutti i modi possibili perchè risponde alle esigenze di un'isola in cui sopravvive ancora l'allevamento allo stato brado, in cui persiste il fenomeno dell'abigeato e dove grandi distese di territorio sono pressochè spopolate;

che l'accertamento fiscale operato dalla Guardia di finanza sulla compagnia barracellare di Quartu Sant'Elena ha suscitato una profonda e diffusa preoccupazione tra le molte compagnie e si è creata una generale incertezza che se non viene prontamente superata rischia di scoraggiare la formazione delle compagnie, con danni enormi per la sicurezza nelle campagne e per il mancato assolvimento di molteplici funzioni di protezione civile;

che è quindi urgente fugare queste incertezze,

si chiede di sapere se non si ritenga di provvedere con la massima urgenza ed emanare un provvedimento interpretativo o normativo che elimini le cause dell'incertezza, chiarisca che le attività delle compagnie barracellari non sono soggette a trattamento fiscale, riporti serenità tra tutti i volontari che hanno costituito o si apprestano a costituire le compagnie barracellari.

(3-00666)

CALEFFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. A seguito di verifica fiscale effettuata dalla Guardia di finanza nei confronti della Compagnia barracellare di Quartu Sant'Elena, dalla quale è emersa la rilevanza ai fini dell'imposta sul valore aggiunto delle attività di custodia e vigilanza esercitate da tale compagnia dietro pagamento di corrispettivi, gli onerevoli interroganti hanno rappresentato l'esigenza di escludere dall'imposizione tributaria le attività esercitate dalle compagnie barracellari, istituite in Sardegna con la legge 2 agosto 1897, n. 382. Ciò in considerazione della rilevanza sociale delle funzioni svolte dai predetti organismi che, in aggiunta all'originario compito di custodire le proprietà pubbliche e private, assolvono anche a servizi di pubblica sicurezza nonché di vigilanza e tutela ambientale di un'isola in cui sopravvive ancora l'allevamento del bestiame allo stato brado, in cui persiste il fenomeno dell'abigeato e dove grandi distese di territorio sono pressochè spopolate.

Al riguardo si osserva, in via preliminare, che le compagnie barracellari sono costituite da associazioni di persone che adempiono, nella sostanza, ad una duplice funzione: con caratteri pubblicistici l'una e privatistici l'altra.

Invero, il regio decreto n. 403 del 14 luglio 1898 (recante il regolamento per le compagnie barracellari in Sardegna) e la legge della re-

gione Sardegna 15 luglio 1988, n. 25 (concernente «l'organizzazione e il funzionamento delle compagnie barracellari»), prevedono che alle compagnie siano attribuiti compiti di salvaguardia delle proprietà affidate alla loro custodia, funzione che assolvono dietro pagamento di specifici compensi corrisposti dai proprietari assicurati; compiti di collaborazione con le autorità preposte istituzionalmente al servizio di protezione civile; funzioni di prevenzione e repressione dell'abigeato e delle infrazioni in materia di scarichi di rifiuti civili e industriali; compiti di vigilanza e tutela ambientale in genere nonché funzioni di cooperazione ai servizi di pubblica sicurezza, su richiesta del sindaco competente, mediante collaborazione con le forze di polizia dello Stato, in relazione a specifiche operazioni o eccezionali esigenze.

Pertanto, questa atipica e complessa articolazione di funzioni e competenze induce a ritenere che gli organismi di cui trattasi svolgano sia attività aventi finalità prettamente pubblicistiche, quale è quella di collaborazione con la polizia di Stato, sia attività aventi finalità essenzialmente privatistiche, nel cui ambito sicuramente rientra quella diretta alla vigilanza delle proprietà private con pagamento di specifici corrispettivi da parte dei proprietari.

Per quanto concerne il trattamento tributario, queste ultime attività non possono non ritenersi attività commerciali, pertanto, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, costituiscono operazioni imponibili. Tuttavia, attesa la natura di enti non commerciali degli organismi in questione, assumono rilevanza, agli effetti della predetta imposta, esclusivamente le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nell'esercizio di attività commerciali (articolo 4, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633).

Da ciò consegue l'osservanza da parte delle compagnie di che trattasi degli obblighi di fatturazione e di tenuta della contabilità in conformità alle vigenti disposizioni tributarie.

Alla luce delle considerazioni sopra svolte si osserva che i rilievi mossi dalla Guardia di finanza, a seguito della verifica cui fa riferimento l'interrogante, devono ritenersi legittimi.

CADDEO. Preliminarmente, ringrazio il Presidente per aver inserito tempestivamente l'interrogazione all'ordine del giorno della seduta odierna e il sottosegretario Caleffi per aver risposto celermente alla mia richiesta.

La rilevanza del problema richiede un chiarimento della situazione. All'eventuale imposizione tributaria è infatti strettamente collegata l'attività di oltre cento compagnie barracellari, cioè il lavoro volontario di circa 5.000 uomini. In un periodo, quale quello estivo, in cui è necessario effettuare una incisiva campagna di prevenzione e contrasto degli incendi, questi uomini sono intenzionati a non svolgere la propria attività per non incorrere in rischi di carattere personale dovuti alla introduzione di obblighi tributari nei confronti delle compagnie. La risposta del Governo, seppur sollecita, non risolve il problema, rimanendo aperta la questione della novità di sottoporre l'attività privatistica all'imposizione fiscale, cosa che mette in difficoltà le compagnie barracellari.

Pur ringraziando il Sottosegretario per la risposta, non mi posso ritenere soddisfatto perchè essa lascia i problemi nelle condizioni in cui si

trovano. Credo che il Governo possa e debba fare uno sforzo di approfondimento poichè si tratta di un'attività che probabilmente meriterebbe una maggiore attenzione, che potrebbe anche essere ricondotta a quella di volontariato e di cui occorre valorizzare il carattere pubblicistico.

In conclusione, esprimo la mia parziale insoddisfazione per il modo in cui il problema viene affrontato; e sono sicuro che si avranno delle reazioni non positive, perchè un'attività che dura da centinaia di anni all'improvviso rischia di venire cancellata.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE

